

MARCIUME ZONATO

Agente patogeno:

***Phytophthora nicotianae* Breda de Haan**

Sinonimi: ***Phytophthora parasitica* Dastur**

***Phytophthora nicotianae* var. *parasitica* (Dastur) Waterh**

Riferimento normativo:

Organismo nocivo di qualità (D.M. 14 aprile 1997)

Distribuzione geografica:

Presente nell'Unione Europea

Diffuso in Italia

Sintomi in vivaio

I sintomi di questa malattia, non frequente nella fase di vivaio, possono manifestarsi a livello del colletto e delle radici con imbrunimenti e marciumi a cui segue riduzione della vigoria e morte delle piante. Nei casi meno gravi può verificarsi l'emissione di nuove radici avventizie. Il patogeno non attacca le foglie.



Sintomi nella fase di produzione

L'infezione interessa soprattutto i frutti che appoggiano sul terreno; su questi appaiono le alterazioni più caratteristiche sotto forma di maculature a cerchi concentrici, da cui prende nome la malattia. Le macchie sui frutti, che partono di solito dalla zona apicale, sono di colore brunastro o grigio-verdastro ed interessano le bacche ancora verdi. Sul fusto l'infezione si presenta sotto forma di lesioni brunastre che tendono a raggiungere i tessuti vascolari, causando il collasso delle parti soprastanti. Negli ambienti molto umidi è anche possibile osservare, sugli organi colpiti, il micelio del fungo.

Epidemiologia

Il patogeno sopravvive nel terreno per mezzo degli organi di resistenza (clamidospore, oospore) e può rimanere vitale per molto tempo anche se le basse temperature ed i terreni freddi possono devitalizzare le spore. Per lo sviluppo della malattia, infatti, sono necessarie temperature del suolo di 18-30°C (optimum 27°C) ed elevata umidità. La saturazione idrica del terreno stimola la liberazione delle zoospore che, diffuse nell'ambiente dagli schizzi di pioggia, diffondono la malattia. Con condizioni termoigrometriche ottimali, il periodo di incubazione della malattia è di soli 3-4 giorni.

Difesa

Se si osservano le indicazioni riportate nelle linee guida sulla produzione vivaistica la malattia difficilmente può manifestarsi in vivaio, in particolare se vengono utilizzati substrati e contenitori nuovi o sterilizzati e adeguatamente isolati dal terreno. Se la semina viene eseguita direttamente su terreno una corretta rotazione e l'impiego della pacciamatura, riducendo le possibilità di contatto della pianta con il suolo, diminuiscono il rischio di infezioni.

L'intervento chimico è consigliato solamente alla comparsa dei sintomi. In produzione, i trattamenti eseguiti contro la peronospora normalmente sono sufficienti per contenere questa avversità.

Per ulteriori informazioni si rimanda alla Tabella difesa.